

Il futuro di Piazza Repubblica sarà culturale e l'università sarà protagonista

Pubblicato: Giovedì 1 Agosto 2019



«Piazza Repubblica diventerà il cuore culturale della città. L'Università farà la sua parte».

Tramontata l'ipotesi di **abbattere il collegio Sant'Ambrogio per costruire una palazzina** destinata all'Ats Insubria, **la sede del rettorato** dell'ateneo varia i suoi piani e si allinea all'offerta pensata dal Comune di Varese all'interno dell'ex caserma Garibaldi.

« **Ristruttureremo la parte che si affaccia sulla piazza** – spiega l'ex rettore **Alberto Porisini Coen** che aveva seguito sin dall'inizio il progetto di riqualificazione – Parliamo del **rettorato, dell'aula magna e dell'ex chiesa** che adibiremo a spazi espositivi e congressuali aperti alla città».

L'intenzione, quindi, è quello di avere un presidio nel cuore della città dove svolgere iniziative culturali come mostre, piuttosto che incontri scientifici o culturali: « Vogliamo mantenere l'attuale aula magna perchè, con i suoi 300 posti, è la più capiente che abbiamo. Nel contempo, però, realizzeremo un paio di **aule di dimensioni minori** per ospitare tutti quegli eventi che hanno meno pubblico e che vengono organizzati dall'ateneo».

Perché è cambiato il progetto iniziale?

Parallelamente all'accordo di programma del Comune su piazza Repubblica, **l'ateneo aveva raggiunto un'intesa con Ats Insubria**. L'Università avrebbe lasciato completamente il Collegio che veniva

abbattuto per essere ricostruito con una doppia finalità: una parte avrebbe ospitato gli uffici di ATS, che così liberava l'ex ospedale psichiatrico in via Rossi all'Insubria. L'altra parte avrebbe avuto finalità residenziali. In questo accordo veniva coinvolto **un privato interessato all'edificazione della palazzina**. L'intesa, poi, è saltata quando è **cambiato il Codice degli Appalti** che ha vietato il coinvolgimento di privati. A quel punto sono saltati tutti i piani. Attualmente, quindi, quell'intesa è caduta ma con Ats il dialogo in vista dell'utilizzo di via Rossi è ancora aperti. **L'accordo è decaduto ma i presupposti e gli obiettivi no.**

L'ateneo ha bisogno di ulteriori spazi

L'ateneo varesino è in costante crescita. Lo sviluppo futuro è stato previsto nel **quartiere di Bizzozero** dove, in questi anni, molto si è costruito e ristrutturato. L'ultimo, in ordine di tempo, è il **padiglione Rossi dell'ex psichiatrico**: qui sono stati trasferiti gli **uffici e i laboratori di Informatica** che erano ospitati in galleria Manzoni. Un notevole miglioramento per docenti e studenti.

Anche **Ats Insubria prosegue nella sua opera di ristrutturazione**: gli uffici della direzione strategica sono stati spostati al padiglione Biffi mentre nella palazzina all'ingresso verranno radunati tutti i **servizi del Dipartimento di Programmazione, Accreditamento e Acquisto**.

L'Insubria, quindi, si appresta a mettere mano al suo collegio, la sede storica da cui tutto è partito. **Ci sono a bilancio 5 milioni di euro** mentre si è presentata richiesta per un bando così da ottenere ulteriori finanziamenti.

«La riqualificazione della Piazza ci vede in prima fila – spiega Coen Porisini – quanto al futuro dell'ateneo dobbiamo pensare che la crescita continuerà e avremo bisogno di ulteriori spazi. In Via Ravasi, la palazzina alle spalle del rettorato è già stata riqualificata e ora ospita gli uffici dell'ateneo. Lo sviluppo ulteriore sarà a Bizzozero ma **nel cuore della città ci saremo per essere protagonisti della sua vita culturale**».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it